
Socio * cromie

100 anni in 25 colori



8.09.2021 - 14.11.2021

design by Giulio Ceppi/TotalTool

**MUSEO
NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI**

Main partners



M O N O C R O M O[®]

Technical partners



WOOD-SKIN[®]

Via San Vittore 21, MILANO

www.museoscienza.org

[@museoscienza](https://twitter.com/museoscienza)

[#sociocromie](https://twitter.com/sociocromie)

Questo catalogo è stato pubblicato in occasione della mostra / This catalogue was published on the occasion of the exhibition
Sociocromie. 100 anni in 25 colori / Sociocromie. 100 Years into 25 Colours
Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, Milano
8 settembre - 14 novembre 2021 / September 8 - November 14 2021

Ideazione e progetto / Concept and Design
Giulio Ceppi

Curatela e redazione testi / Curator and Editing
Angela Faravelli

Progetto allestimento e grafica / Exhibition and Visual Design
Federica Citterio, Ilaria Siani / Total Tool, Milano

Progetto editoriale / Catalogue Design
Total Tool, Milano

Comunicazione e immagine / Communication and Image
Parini Associati, Milano

Si ringraziano coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa mostra e di questo catalogo, in particolare / We are grateful to the following for their support in the realization of this exhibition and catalogue, in particular
Axalta, Boero, Monocromo, Finsa, Keim, Wood-Skin e lo staff del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, Milano

© 2021 Chimera Editore
Viale Bligny, 44 - 20136 Milano
www.chimeraeditore.com
raimondo.santucci@chimeraeditore.com

ISBN 978-88-99169-30-5
Euro 10,00

L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto per le fonti non individuate / The publisher is available to any entitled persons for unidentified sources

Copyright © 2021 Total Tool srl, Milano

“La visione è un pensiero condizionato, che nasce in occasione di ciò che accade nel corpo e dal corpo è stimolata a pensare”

Maurice Merleau-Ponty

“Vision is a conditioned thought, which arises on the occasion of what happens in the body and is stimulated by the body to think”

Maurice Merleau-Ponty

Dedicato ad Alberto Veca,
che mi ha insegnato a vedere oltre

Dedicated to Alberto Veca,
that taught me to see beyond



Giulio Ceppi

SOCIOCROMIE: dare un colore al tempo

Questa mostra nasce dalla convinzione, come già diceva George Kubler, che il tempo, come la mente, non sia conoscibile in quanto tale: esistono molteplici forme del tempo e la storia delle cose ci aiuta a scoprirle, più della storia degli uomini stessi a volte, della storia civile. Così è per la lingua, la parola, che lascia le sue tracce nel tempo, con la fortuna di certi modi di dire, legate allo *zeitgeist* e di cui risulta impossibile a volte capire la durata.

Allora siamo andati a ricercare questi 25 cromotipi, modi di descrivere e connotare eventi di natura politica, sociale, culturale, sportiva... che hanno nell'uso di un colore aggettivante la loro continuità. Ne è uscito un modo di leggere 100 anni attraverso il colore, il colore vivo della lingua parlata, che diventa poi storia, fatto vissuto.

Tecnicamente le coppie che abbiamo identificato sono dei "cromonimi", ovvero frasi in cui vi sono concetti della vita quotidiana espressi ricorrendo ad un colore che permette in modo figurato di rappresentare meglio la realtà: anche se sappiamo, come dice l'antropologo David Le Breton che esistono "mille foreste nella medesima foresta, mille verità di un medesimo mistero che ci sfugge e si concede solo per frammenti. Non esiste una verità della foresta, bensì una moltitudine di percezioni a seconda delle prospettive, delle aspettative, della diversa appartenenza sociale e culturale".

Non sempre inoltre sappiamo chi abbia inventato queste espressioni: a volte i loro autori sono anonimi, a volte noti, ma sono poi andate sulla bocca di tutti, restando ancora oggi un riferimento certo e

Giulio Ceppi

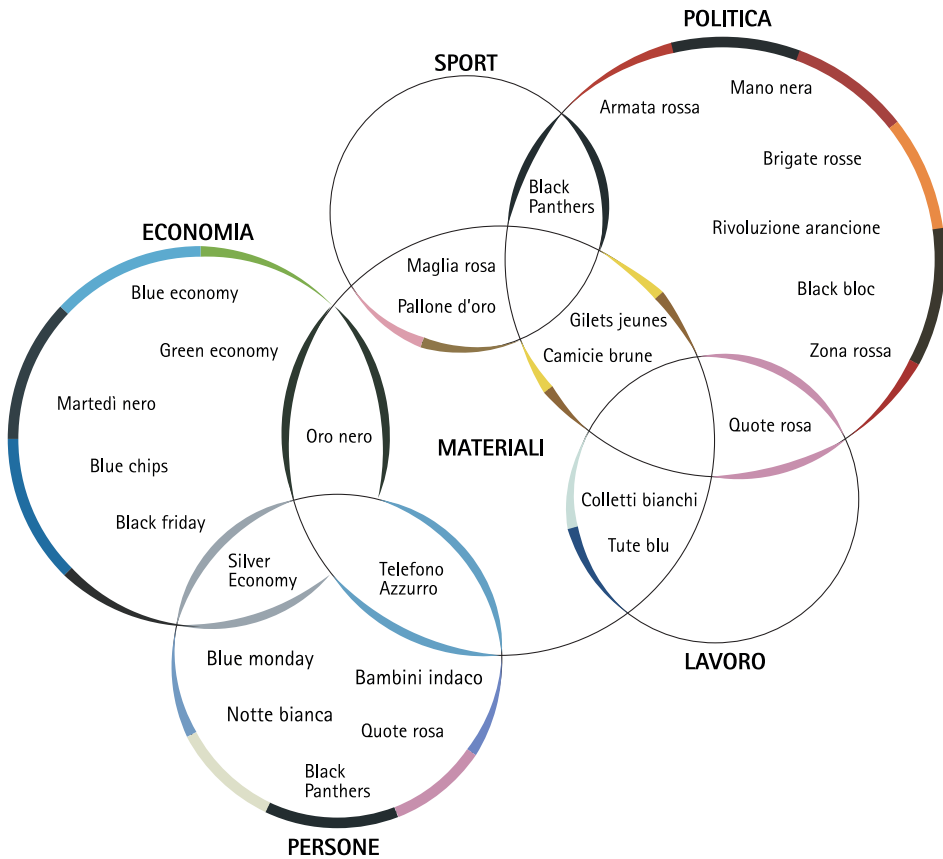
SOCIOCROMIE: give colour to time

This exhibition was born from the belief, as George Kubler already said, that time, like the mind, is not knowable as such: there are multiple forms of time and the history of things helps us to discover them, more than the history of men themselves at times, of civil history. So it is with the language, the word, which leaves its traces over time, with the fortune of some idioms, linked to *zeitgeist* and whose duration is sometimes impossible to understand.

So we went to look for these 25 chromotypes, ways of describing and connoting events of a political, social, cultural, sporting nature... which have their own in the use of an adjective colour continuity. The result is a way of reading 100 years through colour, the vivid colour of the spoken language, which then becomes history, lived fact.

Technically, the couples we have identified are "chromonyms", or rather phrases in which there are concepts of everyday life expressed using a colour that allows you to figuratively better represent reality: even if we know, as anthropologist David Le Breton says that there are "a thousand forests in the same forest, a thousand truths of the same mystery that eludes us and is granted only in fragments. There is no truth of the forest, but a multitude of perceptions depending on the perspectives, expectations, different social and cultural belonging".

Furthermore, we do not always know who invented these expressions: sometimes their authors are anonymous, sometimes known, but then went on everyone's lips, still remaining a certain and inevitable reference today, the chromatic connotation of something which has happened or that is still repeating itself. In fact some of these colours have been, others still are. Some are real, they correspond to a fabric, to a material, others are only speculative phrases, sym-



Organizzazione dei 25 cromonimi in base a categorie di appartenenza.

Arrangements of the 25 chromonyms based on categories of belonging.

ineluttabile, la connotazione cromatica di un qualcosa di accaduto o che ancora si ripete. Infatti alcuni di questi colori sono stati, altri ancora sono. Alcuni sono reali, corrispondono ad un tessuto, ad una materia, altri sono solo locuzioni speculative, associazioni simboliche o libere. Alcuni di loro si ripetono (come i neri, i rossi, i bianchi), altri sono unici ed originali. Poco importa. Noi abbiamo voluto celebrarli tutti, dando loro una specifica cromatica e fissandoli con coordinate precise (tinta, chiarezza, saturazione) per distinguerli

bolic or free associations. Some of them are repeated (such as blacks, reds, whites), others are unique and original. It matters little. We wanted to celebrate all of these tones, giving a specific colour and fixing with precise coordinates (hue, clarity, saturation) to distinguish them even when they might seem similar, for make them recognizable and unrepeatable. Therefore, we treated them as if they were works, wanting to ennoble and removing them just a moment from their abstract and verbal dimension, making them falling into a solid table and in a precise, perceptible and observable

anche quando potevano sembrare simili, per farli diventare riconoscibili e irripetibili. Li abbiamo trattati quindi come fossero delle opere, volendoli nobilitare, e togliendoli per un attimo dalla loro dimensione astratta e verbale, facendoli precipitare in una tavola solida e in un colore dato, percepibile e osservabile. Li abbiamo chiamati SOCIOCROMIE, in quanto manifestazioni attraverso il colore di un fatto sociale, a tutti noto, per quanto espresso sempre con una natura metaforica o a volte metonimica.

Ora, come ben diceva Walter Benjamin quasi un secolo fa, sappiamo che la riproducibilità tecnica (e mentale) modifica inevitabilmente il nostro rapporto con l'opera stessa e fa diventare forse le SOCIOCROMIE qualcosa di assimilabile a quanto in passato erano le epopee, l'architettura, il cinema: ovvero archetipi in cui tutti possono riconoscersi collettivamente e capirsi, nonostante il tasso simbolico e narrativo dell'opera.

La nostra società, con la sua sete insaziabile di rapidità ed evanescenza, consuma e brucia la storia e le sue espressioni, compresi i colori, troppo spesso legati solo alle mode o alle celebrazioni commerciali. Possiamo però sempre sentirci liberi di immaginare nuove SOCIOCROMIE, di pensare ai colori a venire, legati al nostro futuro, ai nostri sogni e alle nostre paure.

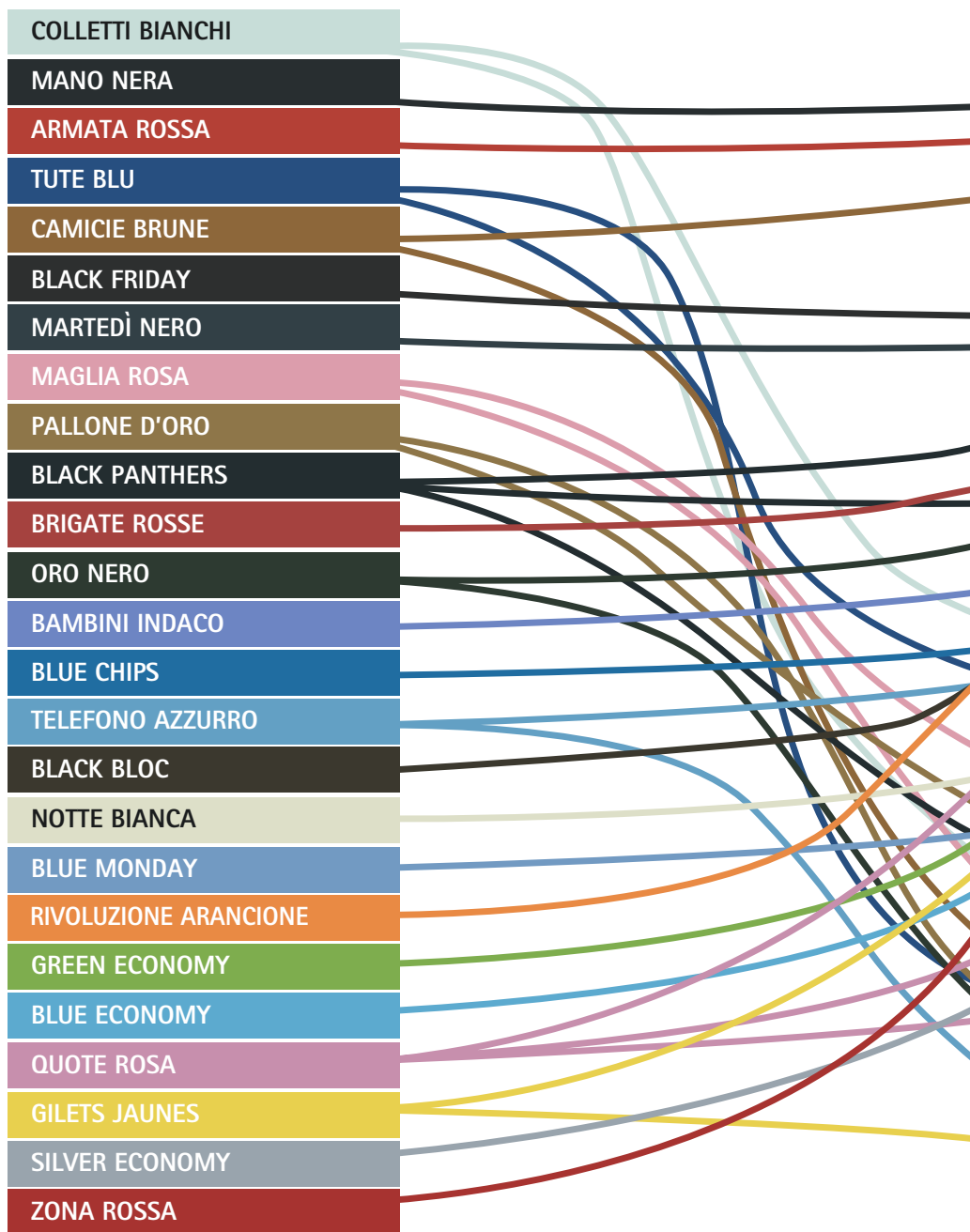
In fin dei conti i colori esistono solo se apriamo gli occhi, anche se i sogni sappiamo che possono essere colorati.

colour. We have called them SOCIOCROMIE, as manifestations through the colour of a social fact, known to all, for what is always expressed with a metaphorical or sometimes metonymic nature.

Now, as Walter Benjamin well said almost a century ago, we know that technical (and mental) reproducibility inevitably changes our relationship with the work itself and perhaps makes the SOCIOCROMIE something similar to what were the epics, architecture and cinema in the past: or rather archetypes in which everyone can collectively recognize and understand each other, despite the symbolic and narrative rate of the work.

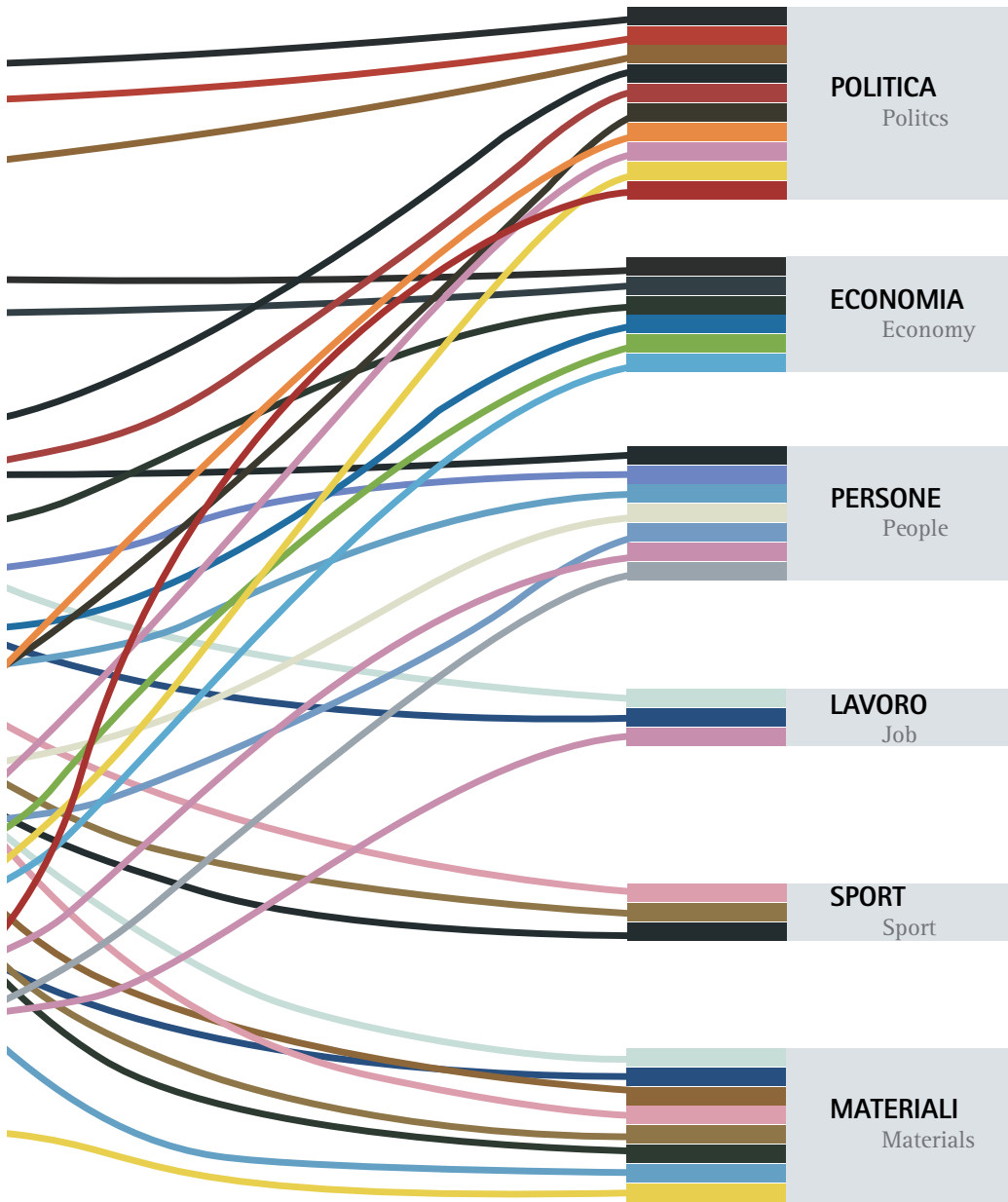
Our society, with its insatiable thirst for speed and evanescence, consumes and burns history and its expressions, including colours, too often linked only to fashions or commercial celebrations. However, we can always feel free to imagine new SOCIOCROMIE, to think about the colours to come, linked to our future, our dreams and our fears.

After all, colours only exist if we open our eyes, even if we know that dreams can be coloured.



Quadro sinottico delle 25 SOCIOCROMIE e dei corrispondenti 6 ambiti tematici di riferimento.

Synoptic table of the 25 SOCIOCROMIE and of the corresponding 6 thematic reference areas.



RGB 210 226 221
CMYK 7 0 2 11

Colletti bianchi

1911



L'espressione COLLETTI BIANCHI, derivante dall'inglese *white collars*, viene utilizzata per indicare i lavoratori che per la natura stessa della loro professione possono svolgere la propria attività alla scrivania indossando camicie chiare, in contrapposizione a coloro che svolgono mansioni fisiche, i quali devono invece indossare una tuta o un abito più resistente e di conseguenza di colore scuro.

Il lavoro svolto dai COLLETTI BIANCHI, storicamente, si riconduce ad un alto livello di istruzione che, nella professione, comporta maggiori benefici di natura economica.

Lo scrittore americano Upton Sinclair (1878-1968) è parzialmente responsabile della moderna interpretazione del termine COLLETTI BIANCHI, nonostante i primi utilizzi siano attribuibili al 1911.

All'inizio del XX secolo era considerato un privilegio far parte di questa categoria di lavoratori, il livello di alfabetizzazione era molto più basso rispetto ad oggi e, di conseguenza, era una rarità. Successivamente, con l'avvento della burocrazia e di una serie di nuovi servizi introdotti ed erogati dallo Stato, l'espressione è stata maggiormente utilizzata per indicare gli impiegati.

Oggi le professioni tipicamente attribuite ai COLLETTI BIANCHI includono la gestione aziendale, gli avvocati, i contabili, i broker della finanza, gli assicuratori, i consulenti, i programmatori di computer e molti altri.

The expression WHITE COLLARS, is used to indicate workers who, by the nature of their profession, can carry out their work at the desk wearing light-coloured shirts, as opposed to those who perform physical tasks, who must instead, wear a more resistant and consequently dark coloured suit.

Historically, the work carried out by WHITE COLLARS can be traced back to a high level of education which, in the profession, entails greater economic benefits.

The American writer Upton Sinclair (1878-1968) is partially responsible for the modern interpretation of the term WHITE COLLARS, although the first uses are attributable to 1911.

At the beginning of the twentieth century it was considered a privilege to be part of this category of workers, the level of literacy was much lower than today and, consequently, it was a rarity. Then, with the advent of bureaucracy and a series of new services introduced and provided by the State, the expression was mostly used to indicate employees.

Today, the professions typically attributed to WHITE COLLARS include business management, lawyers, accountants, finance brokers, insurers, consultants, computer programmers, and many others.

RGB 43 48 48
CMYK 10 0 0 81

Mano nera

1911



MANO NERA è il nome e il simbolo che identifica varie associazioni segrete, con finalità politiche o di carattere delinquenziale.

Nei primi decenni del Novecento in Serbia si costituì una nuova società segreta sotto il motto *Ujedinjenje ili smrt* – letteralmente “Unità o morte” – formata in prevalenza da militari, che svolse una intensa attività al fine di unire sotto lo stesso Stato tutti i territori con la presenza di popolazioni serbe (ovvero la Bosnia ed Erzegovina, annessa dall’Austria-Ungheria nell’ottobre 1908) ed ebbe inoltre parte importante durante le guerre balcaniche.

L’organizzazione MANO NERA fu responsabile dell’attentato di Sarajevo in cui, per mano di Gavrilo Princip, il 28 giugno del 1914 vennero uccisi l’Arciduca d’Austria Francesco Ferdinando e sua moglie Sofia, divenendo l’evento scatenante della prima guerra mondiale; nel dicembre 1917 i capi della MANO NERA furono condannati a morte.

L’espressione fu inoltre utilizzata per indicare le società della malavita che, in Sicilia e nelle comunità italiane di New York e di altre città degli Stati Uniti d’America, svilupparono a partire dal 1904 una clamorosa attività criminale; per combattere e contrastare questa associazione a carattere delinquenziale gli italiani d’America costituirono un’associazione chiamata Mano Bianca, che appoggiò la polizia federale nell’opera di repressione.

BLACK HAND is the name and symbol that identifies various secret associations, with political or delinquent purposes.

In the first decades of the twentieth century in Serbia a new secret society was established under the motto *Ujedinjenje ili smrt* - literally “Unity or death” - formed mainly by soldiers, who carried out an intense activity in order to unite all the territories with the presence of Serbian populations (that is Bosnia and Herzegovina, annexed by Austria-Hungary in October 1908) and also played an important part during the Balkan wars.

The BLACK HAND organization was responsible for the Sarajevo attack in which, at the hands of Gavrilo Princip, the Archduke of Austria Francesco Ferdinando and his wife Sofia were killed on 28 June 1914, becoming the trigger of the First World War; in December 1917 the leaders of the BLACK HAND were sentenced to death.

The expression was also used to refer to the underworld companies which, in Sicily and in the Italian communities of New York and other cities of the United States of America, developed a resounding criminal activity starting from 1904; to fight and counter this criminal association, the Italians of America set up an association called the White Hand, which supported the federal police in their repression.

RGB 181 58 47
CMYK 0 68 74 29

Armata rossa

1918



L'ARMATA ROSSA dei Lavoratori e dei Contadini fu il nome dato alle forze armate russe dopo l'annientamento delle forze zariste nel 1917. L'aggettivo "rossa" rappresenta il colore tradizionale del movimento socialista e comunista. Fu istituita su decreto del Consiglio dei commissari del popolo della RSFS Russa il 28 gennaio del 1918 e diventò l'esercito dell'URSS al momento della fondazione dello Stato stesso nel 1922. Inizialmente l'ARMATA ROSSA era un corpo volontario senza gradi o insegne: gli ufficiali erano eletti in maniera democratica, fino a quando un decreto del 18 maggio 1918 impose il servizio militare obbligatorio per gli uomini dai 18 ai 40

anni, dunque per organizzare l'arruolamento di massa vennero creati dei commissariati regionali militari. Verso la fine del 1918, attraverso la mobilitazione, l'ARMATA ROSSA conterà già quasi 600 mila uomini, saldamente disciplinati e ben armati, di cui Lev Trockij, commissario del popolo per la guerra dal 1918 al 1924, ne è considerato il fondatore.

Guidata direttamente da Stalin con la collaborazione di vari generali, l'ARMATA ROSSA svolse una funzione decisiva durante la seconda guerra mondiale sconfiggendo in quattro anni di violente e sanguinose battaglie la grande maggioranza delle forze della Germania nazista e concludendo vittoriosamente il conflitto con la conquista di Berlino e Vienna.

The RED ARMY of Workers and Peasants was the name given to the Russian armed forces after the annihilation of the Tsarist forces in 1917. The adjective "red" represents the traditional colour of the socialist and communist movement. It was established by decree of the Council of People's Commissars of the Russian RSFS on January 28, 1918 and became the army of the USSR when the state was founded in 1922.

Initially the RED ARMY was a voluntary corps without ranks or insignia: the officers were elected democratically, until a decree of May 18, 1918 imposed compulsory military service for men aged 18 to 40, regional military commissariats were created to organize the mass recruitment. Towards the end of 1918, through the mobilization, the RED ARMY will already count almost 600,000 men, firmly disciplined and well armed, of which Lev Trotsky, commissar of the people for the war from 1918 to 1924, is considered the founder.

Directly led by Stalin with the collaboration of various generals, the RED ARMY played a decisive role during the World War II by defeating the vast majority of Nazi German forces in four years of violent and bloody battles and successfully concluding the conflict with the conquest of Berlin and Vienna.

RGB 33 74 121
CMYK 73 39 0 53

Tute blu

1919



TUTE BLU è un'espressione utilizzata in alcuni Stati del mondo per definire i lavoratori dipendenti che svolgono un'attività manuale, facendo riferimento al colore dell'indumento da lavoro indossato, ideale per reggere eventuali macchie. Nel 1919-20, nell'ambito del movimento Futurista, Ernesto Michahelles (1893-1959) – in arte Thayaht – insieme al fratello inventò un abito da uomo di forma essenziale, con tasche e cintura da indossare tutti i giorni, di semplice realizzazione ed economico, in opposizione alla moda borghese del tempo: il nome tuta è un adattamento del francese *tout-de-même*, letteralmente "tutti uguali".

Questa proposta non riscosse molto successo nell'abbigliamento quotidiano, tuttavia la tuta proseguì la sua carriera come capo protettivo destinato al mondo del lavoro, in particolare all'industria metalmeccanica.

Così la "La Nazione" promuoverà la diffusione del nuovo indumento in un articolo del 27 giugno 1920: "Sopravveste di un solo pezzo con pantaloni e maniche, di robusto cotone o di fibre speciali, indossata da operai, sportivi o persone che svolgono particolari attività".

Un indumento che veste interamente la persona con l'utilizzo di tutta la stoffa: un abito universale, concepito per essere economico sotto tutti gli aspetti, da adattarsi ad ogni occasione e consentire la completa libertà di movimento.

TUTE BLU is an expression used in some countries of the world to define employees who perform a manual activity, referring to the colour of the workwear worn, ideal to withstand any stains.

In 1919-20, as part of the Futurist movement, Ernesto Michahelles (1893-1959) - aka Thayaht - along with his brother invented a man's suit of essential shape, with pockets and belt to wear every day, easy to make and economic, as opposed to the bourgeois fashion of the time: the name suit is an adaptation of the French *tout-de-même*, literally "all equal".

This proposal was not very successful in everyday clothing, however, the suit continued its career as a protective garment intended for the world of work, especially for the metalworking industry.

Thus "La Nazione" will promote the diffusion of the new garment in an article dated June 27, 1920: "One-piece surcoat with trousers and sleeves, made of sturdy cotton or special fibers, worn by workers, sportsmen or people who carry out particular activities".

A garment that dresses the whole person with the use of all the fabric: a universal suit, designed to be economical in all respects, to adapt to any occasion and allow complete freedom of movement.

RGB 149 104 53
CMYK 0 30 64 42

Camicie brune

1921



Le CAMICIE BRUNE, dal tedesco *Sturmabteilung* – letteralmente “reparto d’assalto” – furono il primo gruppo paramilitare del Partito Nazista costituito ufficialmente da Adolf Hitler nel novembre del 1921 e vennero così soprannominate a causa del colore della loro uniforme.

Inizialmente si occuparono di proteggere i raduni e le assemblee naziste, di interrompere le riunioni dei partiti avversari e di portare a termine spedizioni punitive e atti intimidatori nei confronti di rom, sindacalisti ed ebrei.

Successivamente divennero il braccio armato dei nazisti nel fallito colpo di Stato tentato a Monaco nel 1923, che obbligò Hitler a scontare

una condanna a cinque anni di reclusione ed allo scioglimento delle CAMICIE BRUNE e del Partito Nazista. Nell’aprile del 1924 furono rifondate con il nome di *Frontbann*, per poi riacquistare il nome originario l’anno successivo.

Furono proprio le CAMICIE BRUNE a contribuire alla scalata al potere del *Führer*, raggiungendo il massimo della loro potenza nel 1933, quando i nazional-socialisti riuscirono ad ottenere il controllo della Germania.

Il 30 giugno del 1934, in quella che sarebbe passata alla storia come la “notte dei lunghi coltelli”, i vertici militari delle CAMICIE BRUNE furono massacrati dalle SS, una piccola formazione paramilitare cresciuta all’interno del gruppo, che le soppiantò completamente.

The BROWN SHIRTS, from the German *Sturmabteilung* - literally “assault unit” - were the first paramilitary group of the Nazi Party officially formed by Adolf Hitler in November 1921 and were so nicknamed because of the colour of their uniform.

Initially, they were concerned with protecting Nazi rallies and assemblies, interrupting meetings of opposing parties and carrying out punitive expeditions and acts of intimidation against Rome, trade unionists and Jews.

Later they became the armed wing of the Nazis in the failed coup attempted in Munich in 1923, which forced Hitler to serve a five-year prison sentence and the dissolution of the BROWN SHIRTS and the Nazi Party. In April 1924 they were re-founded with the name of *Frontbann*, and then regained their original name the following year.

It was the BROWN SHIRTS that contributed to the *Führer’s* rise to power, reaching its peak in 1933, when the National Socialists gained control of Germany.

On June 30, 1934, in what would go down in history as the “night of long knives”, the military leaders of the BROWN SHIRTS were massacred by the SS, a small paramilitary formation raised within the group, which completely supplanted them.

RGB 49 50 47
CMYK 2 0 6 80

Black friday

1924



Photo credit: Business Insider

delle perdite, al colore nero, relativo ai guadagni. Da quel giorno dunque inizierebbe il periodo dell'anno più proficuo per i rivenditori, capace di portare in nero, quindi in attivo, i conti delle aziende commerciali.

Il primo BLACK FRIDAY risale al 1924 quando la catena di distribuzione Macy's organizzò a New York una parata il venerdì successivo al Giorno del Ringraziamento per celebrare l'inizio degli acquisti natalizi. Da quel momento l'usanza si è ripetuta e diffusa coinvolgendo sempre più attività commerciali, fino ad arrivare agli anni '80 quando il BLACK FRIDAY è diventato una consuetudine anche in altri Paesi. Oggi il fenomeno si è esteso a livello mondiale coinvolgendo anche le promozioni in internet.

BLACK FRIDAY indicates the Friday following Thanksgiving in the United States of America, which is celebrated on the fourth Thursday in November and, since 1952, is considered the beginning of the Christmas shopping season.

According to some, the expression BLACK FRIDAY was born in Philadelphia and derives from the heavy and congested road traffic that develops for the occasion on that day, although the exact origin of the term remains uncertain. In fact, according to others, it refers to the notes on the account books that traditionally went from red, an indicator of losses, to black, relating to earnings. From that day on, therefore, the most profitable period of the year would begin for retailers, able to bringing the accounts of commercial companies into the black, therefore in surplus.

The first BLACK FRIDAY dates to 1924 when the Macy's distribution chain organized a parade in New York on the Friday following Thanksgiving to celebrate the start of Christmas shopping. Since that time, the custom has been repeated and widespread, involving more and more commercial activities, up to the 1980s when BLACK FRIDAY has also become a custom in other countries. Today the phenomenon has spread worldwide, also involving internet promotions.

RGB 51 65 69
CMYK 26 6 0 73

Martedì nero

1929



Photo credit: Business Insider

Con l'espressione MARTEDÌ NERO si fa riferimento al giorno del crollo della borsa valori verificatosi il 29 ottobre del 1929 a New York, presso lo Stock Exchange, sede del mercato finanziario più importante per volume degli Stati Uniti d'America.

La crisi cominciò qualche giorno prima, il 24 ottobre, passato alla storia come "giovedì nero". Fu dunque una settimana di scossoni in Borsa, fino al *Big Crash*, come è stato ribattezzato il tracollo del martedì: il prezzo delle azioni di numerose imprese di grandi dimensioni, precipitò e così quella mattina la Borsa di New York entrò nel panico più totale. Più di 16 milioni di azioni

furono tempestate da ordini di vendite selvagge che nell'arco di mezza giornata bruciarono 14 miliardi di dollari. Il contagio si diffuse ben presto nelle altre Borse di tutto il Paese, come quelle di Chicago e San Francisco, comportando una diminuzione del Dow Jones del 12% e gran parte delle azioni delle più grandi società persero fino al 50% del loro valore. Per le strade di New York si consumarono tragedie indicibili, con le persone in preda a uno stato di follia collettiva e un certo numero di investitori che si tolsero la vita, vittime della disperazione per le ingenti perdite subite.

Un evento drammatico che aprì una gravissima crisi economico-finanziaria conosciuta anche come la "Grande depressione".

The expression BLACK TUESDAY refers to the day of the collapse of the stock exchange which occurred on October 29, 1929 in New York, at the Stock Exchange, the most important financial market location in terms of volume in the United States of America.

The crisis began a few days earlier, on October 24, which went down in history as "Black Thursday". Therefore it was a week of shocks on the stock market, until the Big Crash, as the collapse of Tuesday has been dubbed: the price of the shares of several large companies plummeted and so that morning the New York Stock Exchange went into total panic. More than 16 million shares were studded with wild sell orders that burned 14 billion of dollars in the span of half a day. Soon the contagion spread to other stock exchanges across the country, such as those in Chicago and San Francisco, resulting in a 12% decrease in the Dow Jones and most of the shares of the largest companies lost up to 50% of their value. Untold tragedies took place on the streets of New York, with people in a state of collective madness and many investors who took their own lives, victims of despair over the huge losses they suffered.

A dramatic event that opened a very serious economic and financial crisis also known as the "Great Depression".

RGB 225 165 177
CMYK 0 27 21 12

Maglia rosa

1931



La MAGLIA ROSA dal 1931 è un simbolo che non rappresenta solo lo sport italiano nel mondo ma anche la cultura *Made in Italy*. Icona di una delle più importanti corse a tappe di ciclismo su strada ovvero il Giro d'Italia, nacque dall'inventiva di Armando Cugnet (1880-1959), storico direttore de "La Gazzetta dello Sport" nonché organizzatore del primo Giro d'Italia, che nel 1931 decise di attribuire un simbolo di gloria e talento al vincitore della classifica generale.

Da grande conoscitore di ciclismo, Cugnet prese ispirazione dai cugini francesi che nel 1919 istituirono la Maglia Gialla prendendo spunto dal colore delle pagine del giornale "Auto"; così

allo stesso modo fece Cugnet, che utilizzando lo stratagemma delle pagine del giornale, diede vita alla MAGLIA ROSA del Giro d'Italia, rosa, come le pagine de "La Gazzetta dello Sport". Così nel lontano 1931, Armando Cugnet creò a sua insaputa uno dei vessilli più importanti, venerati e desiderati dal mondo delle due ruote. Le maglie del Giro d'Italia ispirano valori e premiano l'affermazione del merito sportivo, individuale e di gruppo, oltre alla MAGLIA ROSA vi sono: la Maglia Azzurra, come il cielo che si intravede tra le montagne più alte del Giro d'Italia e la Maglia Bianca, come simbolo di gioventù e speranza per il futuro.

The MAGLIA ROSA (Pink Shirt) since 1931 is a symbol that not only represents Italian sport in the world but also the Made in Italy culture. Icon of one of the most important road cycling stage races or the Giro d'Italia, it was born from the inventiveness of Armando Cugnet (1880-1959), historical director of "La Gazzetta dello Sport" and organizer of the first Giro d'Italia, who in 1931 decided to attribute a symbol of glory and talent to the winner of the general ranking.

As a great expert of cycling, Cugnet took inspiration from his French cousins, who in 1919 established the Maglia Gialla (Yellow Shirt), taking his cue from the colour of the pages of the newspaper "Auto"; so did Cugnet, who using the stratagem of the pages of the newspaper, gave rise to the MAGLIA ROSA of the Giro d'Italia, pink, like the pages of "La Gazzetta dello Sport".

Back in 1931, Armando Cugnet created without his knowledge one of the most important banners, revered and desired by the world of two wheels. The Giro d'Italia shirts inspire values and reward the affirmation of individual and group sporting merit, in addition to the MAGLIA ROSA there are: the Maglia Azzurra (Light Blue Shirt), like the sky that can be glimpsed among the highest mountains of the Giro d'Italia and the Maglia Bianca (White Shirt), as a symbol of youth and hope for the future.

RGB 150 120 64
CMYK 0 20 57 41

Pallone d'oro

1956



Photo credit: © Offside – L'Equipe

Il *Ballon d'Or* – letteralmente PALLONE D'ORO – noto in precedenza anche come "Calciatore europeo dell'anno", è un premio calcistico istituito nel 1956 dalla rivista sportiva francese "France Football" e assegnato annualmente al giocatore che più si è distinto nell'anno solare, militando in una squadra di un qualsiasi campionato del mondo, con l'intento di eleggere il miglior giocatore europeo dell'anno precedente, attraverso i voti della stampa specializzata. Il primo vincitore del PALLONE D'ORO fu l'inglese Stanley Matthews; nel 1969 il premio fu assegnato la prima volta a un giocatore italiano: Gianni Rivera, che gli è valso il soprannome di *Golden Boy*.

Dalla sua creazione e fino all'edizione del 1994 il regolamento imponeva che lo sportivo dovesse essere di nazionalità europea per poter aspirare al titolo, anche se in questa fase sporadicamente si è derogato a ciò attraverso gli oriundi.

L'edizione del 1995 segnò un importante punto di svolta per il premio in quanto cadde la discriminante della nazionalità europea, aprendo quindi l'accesso al riconoscimento anche ai giocatori extraeuropei, pur tuttavia rimanendo riservato esclusivamente a calciatori militanti in club associati all'UEFA; mentre dall'edizione del 2007 anche questo ultimo paletto cadde, potendo oggi concorrere al titolo gli sportivi di qualsiasi club affiliato alla FIFA.

The *Ballon d'Or* - literally GOLDEN BALL - formerly known also as "European Footballer of the Year", is a football award established in 1956 by the French sports magazine "France Football" and awarded annually to the player who most distinguished himself in the calendar year, playing in a team of any world championship, with the intention of electing the best European player of the previous year, through the votes of the specialized press.

The first winner of the GOLDEN BALL was the English Stanley Matthews; in 1969 the prize was awarded for the first time to an Italian player: Gianni Rivera, who earned him the nickname of "Golden Boy". From its creation and up to the 1994 edition, the regulation required that the sportsman must be of European nationality in order to aspire to the title, even if at this stage this was sporadically derogated through natives.

The 1995 edition marked an important turning point for the award as the discriminant of European nationality fell, thus opening access to recognition also to non-European players, while remaining reserved exclusively for militant players in clubs associated with UEFA. From the 2007 edition this last stake also fell, today sportsmen of any club affiliated to FIFA can compete for the title.

RGB 40 47 48
CMYK 17 2 0 81

Black panthers

1966

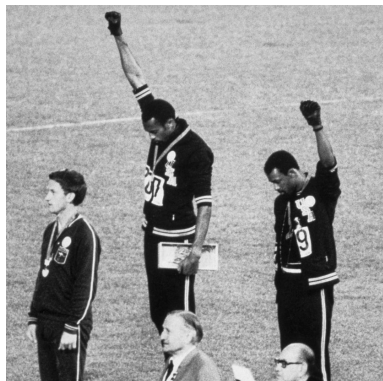


Photo credit: © Bettmann

L'organizzazione delle BLACK PANTHERS fu fondata ufficialmente a Oakland in California nel 1966, per iniziativa di Huey P. Newton e Bobby Seale. L'obiettivo dei due era di sviluppare ulteriormente il movimento di liberazione degli afro-americani fino ad allora pesantemente discriminati, socialmente, politicamente e legislativamente. In occasione dei giochi olimpici di città del Messico nel 1968 vi fu grande risalto per l'organizzazione quando i due velocisti di colore Tommie Smith e John Carlos, con pugni chiusi e mano guantata di nero – divenuta il simbolo della lotta delle BLACK PANTHERS – ricevettero le loro medaglie restando immobili sul podio dei vincitori.

Si trattò di un evento spartiacque nel movimento per i diritti civili: dopo un fallito tentativo di boicottaggio delle Olimpiadi di Città del Messico del 1968 da parte degli atleti di colore, Tommie Smith e Jhon Carlos riuscirono a vincere l'oro e il bronzo nei 200 metri nell'evento di atletica leggera. La loro proclamazione fu considerata uno scandalo e i due furono accusati di non aver rispettato la bandiera americana e i giochi olimpici: vennero ritirati dalla staffetta e banditi dal villaggio olimpico. Nonostante la violenta reazione che attese i due atleti al ritorno in patria, la loro leggenda crebbe e divennero ambasciatori dell'uguaglianza degli atleti di colore negli Stati Uniti d'America.

The BLACK PANTHERS organization was officially founded in Oakland, California in 1966 on the initiative of Huey P. Newton and Bobby Seale. Their aim was to further develop the liberation movement of African Americans until then heavily discriminated against, socially, politically and legislatively.

On the occasion of the Olympic Games in Mexico City in 1968 there was great prominence for the organization when the two black sprinters Tommie Smith and John Carlos, with clenched fists and black gloved hand - which has become the symbol of the BLACK PANTHERS fight - received their medals standing still on the winners' podium.

It was a watershed event in the civil rights movement: after a failed boycott of the 1968 Mexico City Olympics by black athletes, Tommie Smith and Jhon Carlos managed to win gold and bronze in the 200 meters in the athletics event. Their proclamation was considered a scandal and they were accused of not having respected the American flag and the Olympic Games: they were withdrawn from the relay and banned from the Olympic village. Despite the violent reaction that awaited the two athletes on their return home, their legend grew and they became ambassadors for the equality of black athletes in the United States of America.

RGB 170 60 57
CMYK 0 65 66 33

Brigate rosse

1970



Le BRIGATE ROSSE sono state un'organizzazione terroristica eversiva di estrema sinistra attiva in Italia quando vi fu la decisione di intraprendere la "lotta armata" durante un convegno tenutosi nell'agosto del 1970 in località Pecorile, comune di Vezzano sul Crostolo nella provincia di Reggio Emilia. Vi parteciparono un centinaio di delegati dell'organizzazione milanese Sinistra Proletaria, che nell'ottobre dello stesso anno annunciò la nascita delle BRIGATE ROSSE tramite il suo giornale.

Il periodo di massimo scalpore si colloca tra il 1974 e il 1980, quando l'organizzazione, articolata in "cellule" e "colonne" regionali coordi-

nate da una "direzione strategica", lanciò il cosiddetto "attacco al cuore dello Stato", con l'uccisione, il ferimento o il rapimento di politici, magistrati, forze dell'ordine, giornalisti, industriali, dirigenti di fabbrica e sindacalisti: azioni volte a colpire il governo ma di cui si servivano anche per finanziare l'attività terroristica. L'azione più clamorosa fu il rapimento e l'assassinio del leader democristiano Aldo Moro avvenuto nel 1978. Da allora iniziò il processo di declino delle BRIGATE ROSSE, causato dalla efficace reazione dello Stato, dalle divisioni interne all'organizzazione, dal fenomeno del pentitismo e dal clima di generale involuzione del radicalismo politico.

The RED BRIGADES were a subversive terrorist organization of the extreme left active in Italy when there was the decision to undertake the "armed struggle" during a conference held in August 1970 in Pecorile, municipality of Vezzano sul Crostolo in the province of Reggio Emilia. About a hundred delegates from the Milan's organization Sinistra Proletaria participated, which in October of the same year announced the birth of the RED BRIGADES through its newspaper.

The period of maximum sensation is between 1974 and 1980, when the organization, divided into regional "cells" and "columns" coordinated by a "strategic direction", launched the so-called "attack on the heart of the State", with the killing, injuring or kidnapping of politicians, magistrates, law enforcement, journalists, industrialists, factory managers and trade unionists: actions aimed at hitting the government but also used to finance their terrorist activity. The most sensational action was the kidnapping and murder of the Demochristian leader Aldo Moro in 1978. Since then the process of decline of the RED BRIGADES began, caused by the effective reaction of the State, by divisions within the organization, by the phenomenon of pentitismo and the climate of general involution of political radicalism.

RGB 48 60 49
CMYK 20 0 18 76

Oro nero

1973



ORO NERO è l'espressione per indicare il petrolio, un liquido viscoso e infiammabile dal colore che varia dal nero al marrone scuro, passando dal verdognolo fino all'arancione. In seguito alla crisi energetica del 1973 si ebbe un brusco aumento del suo prezzo: durante il giorno dello Yom Kippur, l'esercito egiziano e quello siriano attaccarono Israele che si trovò in grave difficoltà durante i primi giorni della guerra, mentre successivamente risultò vincente su entrambi i fronti, tanto da minacciare Il Cairo. La guerra finì dopo una ventina di giorni con l'annuncio di cessare il fuoco tra le due parti e prese il nome dalla festa ebraica di espiazione: Guerra del Kippur.

Parallelamente all'inizio degli scontri, Egitto e Siria, sostenuti dagli altri Paesi Arabi appartenenti all'OPEC - organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, raddoppiarono il prezzo di vendita del petrolio a livello mondiale e diminuirono del 25% le esportazioni fino al gennaio del 1975, in aperto contrasto con la NATO e gli Stati Uniti d'America, storici alleati di Israele. Così il prezzo del petrolio aumentò del 400% e questo causò la crisi energetica del '73 che ebbe effetti persino in Italia, dove furono emanate delle disposizioni volte al contenimento del consumo energetico, note come *Austerità*, vietando la circolazione nei giorni festivi dei mezzi privati.

BLACK GOLD is the expression for petroleum, a viscous and flammable liquid with a colour ranging from black to dark brown, passing from greenish to orange. Following the energy crisis of 1973 there was a sharp increase in its price: during the day of Yom Kippur, the Egyptian and Syrian armies attacked Israel which found itself in serious difficulty during the first days of the war, while subsequently winning on both fronts, so as to threaten Cairo. The war ended after about twenty days with the announcement of a ceasefire between the two sides and took its name from the Jewish feast of atonement: the Yom Kippur War.

Parallel to the start of the clashes, Egypt and Syria, supported by other Arab countries belonging to OPEC - Organization of the Petroleum Exporting Countries, doubled the selling price of petroleum worldwide and decreased exports by 25% until January 1975, in stark contrast to NATO and the United States of America, historical allies of Israel. Thus the price of petroleum increased by 400% and this caused the energy crisis of '73 which had effects even in Italy, where provisions aimed at containing energy consumption, known as "Austerity", were issued, prohibiting the circulation of private vehicles on public holidays.

RGB 115 137 192
CMYK 40 29 0 25

Bambini indaco

1982



Quello dei BAMBINI INDACO è un concetto nato nell'ambito della cultura *New Age* con cui si indica una generazione di bambini che sarebbero dotati di tratti e capacità speciali o soprannaturali. L'espressione *indigo children* fu introdotta negli anni Settanta dalla parapsicologa statunitense Nancy Ann Tappe secondo la quale l'indaco è il colore dell'aura – una sorta di alone, visibile solamente ad alcune persone – che circonderebbe questi bambini e la espose al grande pubblico per la prima volta nel suo libro del 1982 *Understanding Your Life Through Color*.

Alla fine degli anni Novanta tale fenomeno ha conseguito il successo soprattutto a partire dal-

la pubblicazione *The Indigo Children* di Lee Carroll e Jan Tober che fornirono una descrizione dei BAMBINI INDACO soprattutto dal punto di vista dei tratti caratteriali: l'opera diede inizio ad un vero e proprio movimento, che ha innescato la produzione di libri, documentari, film e congressi internazionali nonostante la teoria non abbia un fondamento scientifico. Come la Tappe, Carroll e la Tober sostennero che l'avvento dei BAMBINI INDACO preludeva ad un salto evolutivo dell'umanità e che proprio quei bambini avrebbero costruito un nuovo mondo senza guerre e senza inquinamento; altri autori che contribuirono alle pubblicazioni enfatizzarono gli aspetti soprannaturali della natura dei BAMBINI INDACO.

INDIGO CHILDREN is a concept born in the context of New Age culture which indicates a generation of children who are endowed with special or supernatural traits and abilities.

The expression INDIGO CHILDREN was introduced in the 1970s by the American parapsychologist Nancy Ann Tappe according to whom indigo is the colour of the aura - a sort of halo, visible only to some people - that would surround these children and expose it to the general public for the first time in 1982 in his book *Understanding Your Life Through Colour*. At the end of the Nineties this phenomenon achieved success especially starting from the publication *The Indigo Children* by Lee Carroll and Jan Tober who gave a description of INDIGO CHILDREN especially from the point of view of character traits: the work began a real movement, which has triggered the production of books, documentaries, movies, and international conferences despite the fact the theory does not have a scientific basis.

Like Tappe, Carroll and Tober argued that the advent of INDIGO CHILDREN was a prelude to an evolutionary leap of humanity and that precisely those children would build a new world without wars and without pollution; other contributing authors to the publications emphasized the supernatural aspects of the nature of INDIGO CHILDREN.

RGB 7 104 155
CMYK 95 33 0 39

Blue chips

1983



Photo credit: File Photo / The Associated Press

Il termine BLUE CHIPS ha origine negli Stati Uniti d'America; si tratta di un'espressione utilizzata in Borsa che deriva dal gergo del poker – dove sta ad indicare la *fiche* cui si attribuisce il valore più alto – e solitamente connota le azioni di consolidate società di grandi dimensioni e profitti, che esistono da molto tempo, offrono prodotti e marche molto conosciuti e sono operatori *leader* nei rispettivi mercati, dunque ad alta capitalizzazione azionaria. Nel corso del tempo, le aziende considerate BLUE CHIPS tendono a cambiare, cosicché non esiste una definizione fissa di questo concetto.

Sono BLUE CHIPS non le azioni più costose, ma le azioni di aziende di grandi dimensioni che hanno una certa stabilità e, soprattutto, una tradizione consolidata di distribuzione e crescita dei dividendi. Le azioni BLUE CHIPS sono considerate in genere a basso rischio perché assicurano solitamente un reddito stabile e spesso e volentieri fruttano dividendi agli investitori, infatti sono diverse dai titoli speculativi, la maggior parte dei quali sono invece volatili e non altrettanto redditizi.

La prima comparsa di questo termine in un testo italiano risale al 28 agosto del 1983 sulla rivista "L'Espresso": "Gli investimenti in titoli americani sono, invece, aumentati da 2 a 9 miliardi di dollari soltanto per le cosiddette BLUE CHIPS".

The term BLUE CHIPS originates in the United States of America; it is an expression used on the stock market that derives from the jargon of poker - where it indicates the *fiche* to which the highest value is attributed - and usually connotes the shares of consolidated large companies and profits, which have existed for a long time, they offer well-known products and brands and are leaders in their respective markets, therefore with large capitalization shares. Over time, the companies considered BLUE CHIPS tend to change, so that there is no fixed definition of this concept.

BLUE CHIPS are not the most expensive shares, but the shares of large companies that have a certain stability and, above all, an established tradition of dividend distribution and growth. BLUE CHIPS stocks are generally considered low risk because they usually provide stable income and often pay dividends to investors, in fact they are different from speculative stocks, most of which are volatile and not as profitable.

The first appearance of this term in an Italian text dates back to August 28, 1983 in the magazine "L'Espresso": "Investments in American securities, on the other hand, increased from 2 to 9 billion dollars only for the so-called BLUE CHIPS".

RGB 107 163 197
CMYK 46 17 0 23

Telefono azzurro

1987



TELEFONO AZZURRO è una *onlus* nata nel 1987 con lo scopo di difendere i diritti dell'infanzia, fondata a Bologna da Ernesto Caffo, docente di neuropsichiatria infantile all'Università di Modena e Reggio Emilia.

L'associazione nasce per poter dare ascolto alle richieste di aiuto dei bambini, una risposta concreta al "diritto all'ascolto" riconosciuto al bambino dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia firmata dalle Nazioni Unite. Oggi TELEFONO AZZURRO è una linea di ascolto e di intervento – telefonica e online – attiva tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24, che segue situazioni di emergenza in caso di calamità e disastri,

progetti per i bambini figli di detenuti, progetti sul territorio tramite educazione e sensibilizzazione nelle scuole.

TELEFONO AZZURRO offre risposte concrete alle richieste di aiuto e promuove il rispetto totale dei diritti dei bambini e degli adolescenti, sostenendo quotidianamente con varie e numerose attività le loro potenzialità di crescita. L'obiettivo è perseguire il benessere dell'infanzia e il diritto a crescere in un ambiente sicuro e all'interno di una rete di relazioni in grado di assicurarne lo sviluppo e prevenirne abusi e disagi.

TELEFONO AZZURRO collabora con istituzioni, associazioni e altre realtà territoriali, operando in un contesto internazionale per la promozione di una cultura dei diritti.

TELEFONO AZZURRO is a non-profit organization founded in 1987 with the aim of defending the rights of children, founded in Bologna by Ernesto Caffo, professor of child neuropsychiatry at the University of Modena and Reggio Emilia.

The association was created to listen to children's requests for help, a concrete response to the "right to listen" recognized to children by the International Convention on the Rights of the Child signed by the United Nations. Today TELEFONO AZZURRO is a listening and intervention line - telephone and online - active every day of the year, 24 hours a day, which follows emergency situations in the event of calamities and disasters, projects for children of prisoners, projects on the territory through education and awareness in schools.

TELEFONO AZZURRO offers concrete answers to requests for help and promotes total respect for the rights of children and teenagers, supporting their growth potential with various and numerous daily activities. The goal is to pursue the well-being of children and the right to grow up in a safe environment and within a network of relationships capable of ensuring their development and preventing abuse and inconvenience.

TELEFONO AZZURRO collaborates with institutions, associations, and other territorial realities, operating in an international context for the promotion of a culture of rights.

RGB 63 58 47
CMYK 0 8 25 75

Black bloc

2001



Photo credit: Zach Gibson/AFP/Getty

BLACK BLOC è un movimento che affonda le proprie radici negli anni '80 e indica l'espressione con cui la polizia identificava gruppi di individui dediti ad azioni di protesta spesso violenta e caratterizzata da atti vandalici, devastazioni, disordini e scontri con le forze dell'ordine.

Il richiamo al colore nero era dovuto alla tipologia di abbigliamento, in quanto i manifestanti indossavano abiti scuri e passamontagna con occhiali da sole per celare la propria identità.

Oltre che per mantenere l'anonimato, l'abbigliamento dei BLACK BLOC ha anche una ragione strategica: apparire come una compatta massa di uomini sembrando così più numerosi e agevolare

l'aggregazione di altri manifestanti. Dalla Germania, i BLACK BLOC hanno fatto poi la loro comparsa tra gli anni '80 e '90 negli Stati Uniti d'America nelle tante manifestazioni di protesta del periodo contro la prima guerra del Golfo; dopo alcuni anni di silenzio sono ritornati sulle scene prima Praga e poi a Seattle nel 1999.

In Italia i BLACK BLOC fanno la loro prima comparsa nel 2001 a Genova, durante gli scontri durati giorni in occasione del G8 che provocarono, oltre alla morte di un manifestante, centinaia di feriti e arresti oltre a ingenti danni alla città. Da quel momento, sono diventate molto frequenti le incursioni dei BLACK BLOC in cortei e manifestazioni di tutto il mondo.

BLACK BLOC is a movement that has its roots in the 1980s and indicates the expression which the police used to identify groups of individuals engaged in often violent protest actions characterized by vandalism, devastation, riots, and clashes with the forces of order.

The reference to black was due to the type of clothing, as the demonstrators wore dark clothes and balaclavas with sunglasses to conceal their identity.

In addition to maintaining anonymity, the BLACK BLOC clothing also has a strategic reason: to appear as a compact mass of men thus appearing more numerous and to facilitate the aggregation of other demonstrators. From Germany, BLACK BLOC made their appearance between the 80s and 90s in the United States of America in many protests of the period against the first Gulf War; after a few years of silence, they returned to the scene first in Prague and then in Seattle in 1999.

In Italy BLACK BLOC made their first appearance in 2001 in Genoa, during the clashes lasted days on the G8 which caused, in addition to the death of a demonstrator, hundreds of injuries and arrests as well as considerable damage to the city. Since that time, BLACK BLOC incursions have become very frequent in parades and demonstrations all over the world.

RGB 230 229 207
CMYK 0 0 10 10

Notte bianca

2002



La NOTTE BIANCA è un'iniziativa promossa generalmente a livello cittadino, che consiste nell'organizzazione di vari eventi di stampo culturale o d'intrattenimento che si svolgono nell'arco di una nottata. Spesso questa iniziativa è accompagnata da un servizio straordinario dei mezzi pubblici, dall'allestimento di spettacoli vari e dall'apertura prolungata di negozi e musei.

L'origine della sua denominazione non è certa, anche se probabilmente vi è un riferimento alle notti bianche di San Pietroburgo, fenomeno che si manifesta da fine maggio a luglio quando la luce del sole resiste al buio della notte.

La prima iniziativa di questo tipo, denominata "Notte lunga dei musei", si svolse a Berlino nel 1997, seguita dalla NOTTE BIANCA di Parigi nel 2002 a sua volta gemellata con quella romana, di un anno più giovane. La principale differenza tra le notti bianche parigine e quelle italiane è che a Parigi queste sono dedicate essenzialmente all'arte contemporanea, con installazioni all'aperto e mostre in luoghi insoliti, mentre quelle italiane sono più simili al concetto berlinese, in cui una serie di eventi culturali ruota intorno all'insolita apertura notturna dei musei.

La NOTTE BIANCA è un'occasione di visibilità per le città, in quanto ne valorizza le risorse patrimoniali artistiche e organizzative fornendo nuovi servizi a cittadini e turisti.

The WHITE NIGHT is an initiative generally promoted by the city, which consists of organizing various cultural or entertainment events which take place over the course of a night. Often this initiative is accompanied by an extraordinary public transport service, the setting up of various shows and the prolonged opening of shops and museums.

The origin of its name is not certain, although there is probably a reference to the white nights of St. Petersburg, a phenomenon that occurs from the end of May to July when the sunlight resists the darkness of the night.

The first initiative of this type, called "Long Night of Museums", took place in Berlin in 1997, followed by the WHITE NIGHT in Paris in 2002, which was in turn twinned with the Roman one, one year younger. The main difference between the Parisian white nights and the Italian ones is that in Paris these are devoted essentially to contemporary art, with outdoor installations and exhibitions in unusual places, while the Italian ones are more similar to the Berlin concept, in which a series of cultural events revolves around the unusual night opening of museums.

The WHITE NIGHT is an opportunity for cities' visibility, as it enhances their artistic and organizational assets by providing new services to citizens and tourists.

RGB 125 159 196
CMYK 36 19 0 23

Blue monday

2004



Il termine inglese BLUE MONDAY – letteralmente "lunedì triste" – indica un particolare giorno di gennaio, solitamente il terzo lunedì del mese, ritenuto il giorno dell'anno più deprimente per le nazioni dell'emisfero boreale; il primo BLUE MONDAY fu dichiarato il 24 gennaio 2005.

L'origine di questa celebrazione è da cercare in un'equazione matematica – che ha ben poco di scientifico – messa a punto nel 2004 dallo psicologo inglese Cliff Arnall; egli spiegherebbe il perché della malinconia che caratterizza questa giornata mettendo insieme una serie di fattori determinati dalle seguenti variabili: le condizioni meteorologiche invernali sfavorevoli, le giornate corte e poco luminose, i festeggiamenti natalizi ormai alle spalle, i sensi di colpa per aver speso troppi soldi durante le vacanze o aver mangiato troppo e infine, il lavoro, che è ricominciato freneticamente, senza dimenticare che è lunedì, solitamente il giorno più odiato da tutti.

Cliff Arnall escogitò la "formula" per calcolare il BLUE MONDAY in seguito alla richiesta da parte di una società di viaggi, che la usò successivamente in un comunicato stampa per scopi pubblicitari al fine di promuovere i propri affari invernali.

Recentemente lo psicologo ha esortato gli inglesi a confutare l'intera nozione del BLUE MONDAY da lui precedentemente elaborata.

The English term BLUE MONDAY - literally "sad Monday" - indicates a particular day in January, usually the third Monday of the month, considered the most depressing day of the year for the nations of the northern hemisphere; the first BLUE MONDAY was declared on January 24, 2005.

The origin of this celebration is to be found in a mathematical equation - which has very little scientific - developed in 2004 by the English psychologist Cliff Arnall. He would explain the reason for the melancholy that characterizes this day, putting together a series of factors determined by the following variables: unfavourable winter weather conditions, short and not very bright days, Christmas celebrations now behind us, feelings of guilt for having spent too much money during the holidays or having eaten too much and finally, work, which has restarted frantically, without forgetting that it is Monday, usually the day most hated by everyone.

Cliff Arnall devised the "formula" for calculating BLUE MONDAY following a request from a travel company, which later used it in a press release for advertising purposes to promote their winter business. Recently, the psychologist urged the British to refute the entire notion of the BLUE MONDAY he had previously developed.

RGB 231 140 60
CMYK 0 39 74 9

Rivoluzione arancione

2004



La RIVOLUZIONE ARANCIONE è un movimento di protesta pacifico, sviluppatosi in Ucraina in seguito alle elezioni presidenziali nel novembre del 2004. La vittoria al ballottaggio per soli tre punti percentuali del candidato filo-sovietico provocò l'immediata reazione dello sconfitto Victor Jušcenko, leader filo-occidentale, il quale denunciò brogli e irregolarità nello svolgimento del voto e invitò i propri elettori a mobilitarsi attivamente per manifestare contro il risultato. Centinaia di migliaia di persone vestite di arancione, colore simbolo dell'opposizione – richiamo alle foglie autunnali degli ippocastani che bordano la strada principale di Kiev – scesero

nelle piazze della città per chiedere, pacificamente, lo svolgersi di nuove elezioni. La protesta si allargò poi anche ad altre città quando l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa dichiarò la non regolarità della tornata elettorale e Stati Uniti d'America ed Europa scelsero di non riconoscere il neo-eletto presidente, costringendo il Parlamento ucraino a sfiduciare il governo e indire nuove elezioni. Queste ultime, svoltesi alla fine di dicembre del 2004, videro la netta vittoria di Jušcenko, che formò un governo filo-europeo, non riuscendo tuttavia mai a porsi concretamente come quell'alternativa nuova con cui si era proposto ai cittadini.

The ORANGE REVOLUTION is a peaceful protest movement developed in Ukraine after the presidential elections in November 2004. The pro-Soviet candidate's victory in the ballot by just three percentage points provoked the immediate reaction of the defeated Victor Yushchenko, a Western-oriented, which denounced fraud and irregularities in the conduct of the vote and invited its voters to actively mobilize to demonstrate against the result. Hundreds of thousands of people dressed in orange, the symbol of the opposition - a reference to the autumn leaves of the horse chestnuts that line the main street of Kiev - took to the city squares to peacefully ask for new elections. The protest then spread to other cities when the Organization for Security and Cooperation in Europe declared the non-regularity of the electoral round and both the United States of America and Europe chose not to recognize the newly elected president, forcing the Ukrainian parliament to discourage the government and call new elections. The latter, held at the end of December 2004, saw the clear victory of Yushchenko, who formed a pro-European government, but never managing to concretely present himself as the new alternative with which he had proposed himself to the citizens.

RGB 132 169 59
CMYK 22 0 65 34

Green economy

2006



La GREEN ECONOMY – letteralmente “economia verde” o più propriamente “economia ecologica” – è un modello di sviluppo economico che prende in considerazione l'attività produttiva valutandone sia i benefici derivanti dalla crescita, sia l'impatto ambientale, cioè i potenziali danni ecologici prodotti dall'intero ciclo di attività dedite alla trasformazione delle materie prime. L'idea nasce dalla stesura nel 2006 del Rapporto Stern, in particolare, è una forma economica dove gli investimenti pubblici e privati mirano a ridurre le emissioni di carbonio e l'inquinamento, ad aumentare l'efficienza energetica e delle risorse, a evitare la perdita di biodiversità

e conservare l'ecosistema. La GREEN ECONOMY cerca quindi di innescare un meccanismo virtuoso, applicando un tipo di sviluppo sostenibile che permetta di gestire al meglio le risorse, ottimizzando quanto più possibile la produzione e portando ad una crescita dei benefici per l'uomo senza impattare sulla natura.

In tutto ciò *green* non è solo un colore ma una scelta di vita più consapevole, sostenibile e vicina all'ambiente, rappresentando uno stato di maturazione e coscienza di vivere in un pianeta dove la maggior parte delle risorse stanno per terminare e dove ognuno nel suo piccolo si deve impegnare per dare alle generazioni presenti e future un pianeta più abitabile e più giusto.

The GREEN ECONOMY – intended as “ecological economy” – is a model of economic development considering the productive activity evaluating both the benefits deriving from growth and the environmental impact, that is the potential ecological damage products from the entire cycle of activities dedicated to the transformation of raw materials.

The idea was born from the drafting of the Stern Report in 2006, in particular, it is an economic form where public and private investments aim to reduce carbon emissions and pollution, to increase energy and resource efficiency, to avoid loss of biodiversity and conservation of the ecosystem. Then the GREEN ECONOMY seeks to trigger a virtuous mechanism, applying a type of sustainable development that allows for better management of resources, optimizing production as much as possible and leading to a growth in benefits for humans without impacting on nature.

In all this “green” is not just a color but a more conscious, sustainable, and environmentally friendly lifestyle choice, representing a state of maturation and awareness of living on a planet where most of the resources are about to run out and where everyone in his small must be committed to giving present and future generations a more habitable and fairer planet.

RGB 101 172 207
CMYK 51 17 0 19

Blue economy

2010



La BLUE ECONOMY – letteralmente “economia blu” – è un modello di economia a livello globale dedicato alla creazione di un ecosistema sostenibile grazie alla trasformazione di sostanze precedentemente sprecate in merce redditizia. Essa rappresenta un ulteriore sviluppo della *Green Economy*: mentre quest’ultima prevede una riduzione di immissioni di anidride carbonica entro un limite accettabile, la BLUE ECONOMY prevede di arrivare ad emissioni dannose per il pianeta pari a zero, rivoluzionando i sistemi di produzione.

Il modello è stato proposto dall’economista belga Gunter Pauli indicando un tipo di economia

basata sullo sviluppo di principi fisici, puntando sull’innovazione, attraverso l’utilizzo di tecniche scientifiche come la biomimesi: un settore ancora poco conosciuto che si fonda sullo studio e sull’imitazione delle caratteristiche delle specie viventi, per trovare nuove tecniche di produzione e migliorare quelle già esistenti.

La BLUE ECONOMY applicata al business si traduce in *blue thinking*, strategia volta all’innovazione della trasformazione, cioè pensare ad un cambiamento nello sviluppo a tutela dell’ambiente non come un onere ma come un oceano di possibilità, abbracciando la sostenibilità e la responsabilità ambientale per adeguarsi ai cambiamenti climatici ed economici.

The BLUE ECONOMY is a global economy model dedicated to creating a sustainable ecosystem by transforming previously wasted substances into profitable commodities.

It represents a further development of the Green Economy: while the latter provides for a reduction in carbon dioxide emissions within an acceptable limit, the BLUE ECONOMY expects to achieve zero harmful emissions for the planet, revolutionizing production systems.

The model was proposed by the Belgian economist Gunter Pauli indicating a type of economy based on the development of physical principles, focusing on innovation, using scientific techniques such as biomimicry: a still little-known sector that is based on the study and on the imitation of the characteristics of living species, to find new production techniques and improve existing ones.

BLUE ECONOMY applied to business translates into “blue thinking”, a strategy aimed at transforming innovation, that is thinking of a change in development to protect the environment not as a burden, but as an ocean of possibilities, embracing sustainability and environmental responsibility adapting to climate and economic changes.

RGB 204 149 175
CMYK 0 27 14 20

Quote rosa

2012



Photo credit: Ipa-agency

fattori quali: la scarsa scolarizzazione, il carico di lavoro familiare distribuito secondo il genere, la minore retribuzione a parità di mansioni, lo scarso sostegno da parte di Stato e imprese in fatto di conciliazione lavoro-famiglia insieme ad altri fattori.

In diversi Paesi del nord Europa, dove le QUOTE ROSA sono state introdotte con successo insieme ad altre politiche di sostegno alla famiglia, si è verificato un significativo aumento della presenza delle donne nel circuito lavorativo.

Le QUOTE ROSA indicano un provvedimento della legge 120 del 2011 teso a equilibrare la presenza di uomini e donne nelle sedi decisionali, effettuato introducendo obbligatoriamente un certo numero di presenze femminili, affinché sia ridotta la discriminazione di genere e in particolare sia consentito alle donne di sfondare la barriera invisibile che impedirebbe loro di accedere a incarichi prestigiosi e ai centri nei quali si prendono decisioni, in modo che sia garantita la rappresentatività femminile in ogni settore della società.

Il provvedimento delle QUOTE ROSA parte dalla constatazione secondo cui la forza lavoro femminile risulta sottoutilizzata a causa di diversi

The PINK QUOTAS indicate a provision of law 120 of 2011 aimed at balancing the presence of men and women in decision-making bodies, carried out by obligatorily introducing a certain number of female presences, so that gender discrimination is reduced, and women are allowed to break through the invisible barrier that would prevent them from accessing prestigious positions and centres where decisions are made, so that female representation is guaranteed in every sector of society.

The PINK QUOTAS provision starts from the observation according to the female workforce is underutilized due to various factors such as: poor schooling, family workload distributed according to gender, lower pay for same jobs, poor support from State and businesses in terms of work-family balance and other factors.

In several northern European countries, where the PINK QUOTAS have been successfully introduced with other family support policies, there has been a significant increase in the presence of women in the work circuit.

RGB 238 210 62
CMYK 0 12 74 7

Gilets jaunes

2018



Photo credit: Etienne Laurent/EPA, Shutterstock

Il movimento dei GILETS JAUNES – letteralmente "gilet gialli" – è stata un'aggregazione spontanea di protesta al di fuori di qualsiasi quadro politico o sindacale nata sui social network nel novembre del 2018 che ha provocato scontri in Francia e diverse manifestazioni pacifiche in altre nazioni.

La protesta, sviluppatasi in seguito all'aumento dei prezzi del carburante e l'elevato costo della vita, si fa portatrice dei malcontenti delle classi lavoratrici e medie sulle quali vi sono pressioni e oneri sproporzionati causati dalle riforme fiscali dei governi, specialmente nelle aree rurali e suburbane. I manifestanti puntarono a destabilizzare il governo centrale al fine di ottenere la diminuzione delle tasse sul carburante,

la reintroduzione della tassa di solidarietà sulla ricchezza, l'aumento dei salari minimi e l'attuazione dei referendum d'iniziativa dei cittadini.

Il simbolo dei GILETS JAUNES è un giubbotto giallo fluorescente e catarifrangente, accessorio di cui per legge tutti i veicoli dovrebbero essere dotati, da indossare come misura di sicurezza in caso di incidente stradale.

Il movimento ha innescato numerose azioni di protesta organizzando blocchi del traffico, occupando fisicamente strade e rotonde, e manifestazioni nazionali durante ogni sabato per oltre sedici settimane impegnando le forze dell'ordine francese per controllare l'espansione del fenomeno.

The GILETS JAUNES movement - literally "yellow vests" - was a spontaneous protest aggregation outside any political or trade union group, born on social networks in November 2018, that caused clashes in France and several peaceful demonstrations in other nations.

The protest, which developed following the increase in fuel prices and the high cost of living, is the bearer of the discontent of the working and middle classes on which there are disproportionate pressures and burdens caused by the tax reforms of governments, especially in rural and suburban areas. The demonstrators aimed to destabilize the central government to obtain the reduction of fuel taxes, the reintroduction of the solidarity tax on wealth, the increase of minimum wages and the implementation of citizens' initiative referendums.

The GILETS JAUNES' symbol is a fluorescent yellow reflective vest, an accessory which, by law, all vehicles should be equipped with, to be worn as a safety measure in the event of a road accident.

The movement has triggered numerous protest actions by organizing traffic blocks, physically occupying roads and roundabouts, and national demonstrations every Saturday for over sixteen weeks, engaging the French police forces to control the expansion of the phenomenon.

RGB 162 171 175
CMYK 7 2 0 31

Silver economy

2018



La SILVER ECONOMY è l'economia che si basa sui consumi dei *Silver*, ovvero della parte più anziana della popolazione.

Uno studio del 2018, intitolato appunto "The Silver Economy", voluto dalla Commissione Europea, ha preso in considerazione la popolazione europea di età superiore ai 50 anni, fino agli ultracentenari e ha indicato che 199 milioni di Europei – il 39% dell'intera popolazione – sono già oggi i protagonisti di questa nuova economia e diventeranno 222 milioni nel 2025 arrivando al 43% della popolazione.

La SILVER ECONOMY si basa sul soddisfacimento delle esigenze della popolazione *senior*, bi-

sogni che sono diversi da quelli delle persone di più giovane età e che naturalmente sono ulteriormente divisi al proprio interno tra giovani anziani, anziani, grandi anziani e ultracentenari, coinvolgendo moltissime industrie: dalla farmaceutica ai servizi culturali e ricreativi, dalla domotica all'alimentazione, dai servizi bancari al *fashion*.

Prendere in considerazione la SILVER ECONOMY significa dunque non considerare la rivoluzione demografica in atto – maggiore longevità e invecchiamento della società – solo nel suo impatto di costo per la collettività, ma adottare anche la prospettiva di un'opportunità di sviluppo, creando le condizioni per soddisfare le nuove esigenze di un mercato sempre più ampio e tutt'oggi ancora poco conosciuto.

The SILVER ECONOMY is the economy based on the consumption of "Silver", that is, the oldest part of the population.

A 2018 study, entitled "The Silver Economy", commissioned by the European Commission, took into consideration the European population over the age of 50, up to over 100 years old and indicated that 199 million Europeans - 39% of the entire population - are already the protagonists of this new economy and will become 222 million in 2025, reaching 43% of the population.

The SILVER ECONOMY is based on satisfying the needs of the senior population, needs that are different from those of younger people and which, of course, are further divided internally between young seniors, seniors, large seniors, and ultra-centenarians, involving many industries: from pharmaceuticals to cultural and recreational services, from home automation to food, from banking services to fashion.

Taking into consideration the SILVER ECONOMY means not considering the demographic revolution in progress - greater longevity and aging of society - only in its cost impact for the community, but also adopting the perspective of a development opportunity, creating the conditions to satisfy the new needs of an increasingly large and still little-known market.

RGB 169 47 42
CMYK 0 72 75 34

Zona rossa

2020



Con la locuzione ZONA ROSSA si definisce un'area soggetta ad un alto rischio di carattere ambientale, sociale o d'altro genere che può essere istituita temporaneamente o definitivamente ed inoltre può essere interdetta al pubblico.

Le vicende legate alla pandemia mondiale esplosa nel 2020 hanno comportato l'individuazione di alcune aree – regionali o addirittura nazionali, connotate dall'espressione ZONA ROSSA – in cui il rischio di contagio causato dal virus Covid-19 si è dimostrato particolarmente elevato.

Il colore rosso è un richiamo al rischio e alla pericolosità insita alle porzioni territoriali cui è stata affibbiata questa caratterizzazione, indi-

cando così le disposizioni volte a creare delle limitazioni in una zona specifica circoscritta. Non vi è una definizione univoca di ZONA ROSSA ma le prime aree che sono state create durante la pandemia sono fondamentalmente consistite nell'istituzione di un confine invalicabile che impediva gli accessi e le uscite dalla zona sottoposta a presidio da parte delle forze dell'ordine. All'interno della ZONA ROSSA potevano poi essere stabilite o meno ulteriori misure di contenimento dei rapporti interpersonali, imponendo ad esempio anche il *lockdown*, o limitarsi ad interrompere una serie di attività considerate rischiose per la diffusione del contagio.

The term RED ZONE defines an area subject to a high risk of an environmental, social or other nature that can be established temporarily or permanently and can also be off-limits to the public.

The events related to the world pandemic that exploded in 2020 have led to the identification of some areas - regional or even national, characterized by the expression RED ZONE - in which the risk of contagion caused by the Covid-19 virus has proved particularly high.

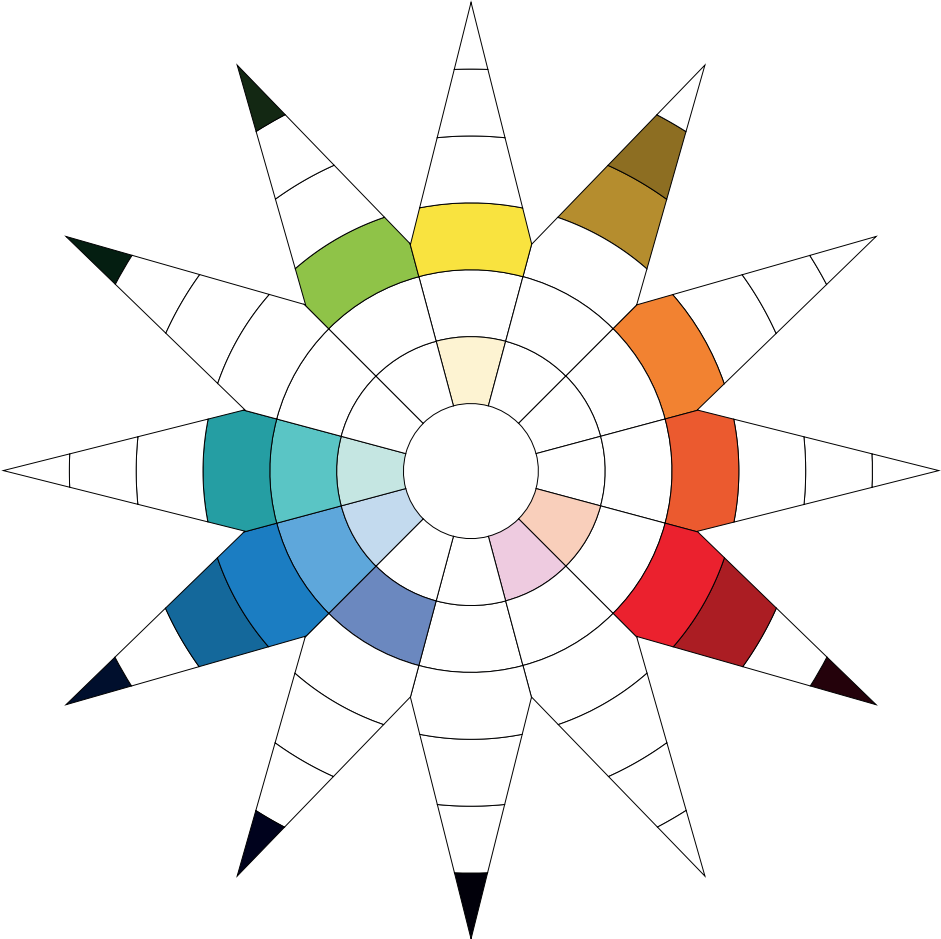
The red colour is a reference to risk and danger inherent in the territorial portions where this characterization has been assigned, thus indicating the provisions aimed at creating limitations in a specific circumscribed area.

There is no unambiguous definition of the RED ZONE but the first areas that were created during the pandemic basically consisted of the establishment of an impassable border that prevented access and exits from the area controlled by the police. Within the RED ZONE, further measures to contain interpersonal relationships could then be established or not, for example by imposing a lockdown, or simply interrupting a series of activities considered risky for the spread of the infection.



Comparazione tra la stella cromatica a 12 parti di Johannes Itten e i 25 cromonimi.
La stella cromatica a 12 parti di Johannes Itten rappresenta le gradazioni dei colori primari, secondari e terziari tagliati con il bianco verso il centro della stella e con il nero verso l'estremità.

Comparison between Johannes Itten's 12-part chromatic star and the 25 chromonyms.
Johannes Itten's 12-part chromatic star represents color gradations of primary, secondary and tertiary ones cut with white towards the center of the star and with black towards the end.



Giulio Ceppi, architetto e designer, studia alla Scuola Politecnica di Design e consegue il PhD al Politecnico di Milano, dove è oggi ricercatore e professore incaricato dal 1994. Già docente a contratto all'Interaction Design Institute Ivrea, nelle Facoltà di Architettura di Genova, Torino, Roma, e all'Università Cattolica di Milano, fonda e dirige nel 2005 il Master in Business Design di Domus Academy.

Si occupa di progettazione sensoriale e design dei materiali, dello sviluppo di nuove tecnologie e di strategie di identità. Fino al 1997 coordina il Centro Ricerche Domus Academy e in seguito è senior design consultant di Philips Design.

Nel 1999 fonda Total Tool, studio di visioning e design strategy, con sedi oggi a Milano e Buenos Aires, con cui riceve sei segnalazioni al Compasso d'Oro, una menzione nella ICSID Hall of Fame, due vittorie al Premio Nazionale per l'innovazione di Confcommercio, il Premio Internazionale Dedalo Minosse per la progettazione Design for All.

Collabora con aziende quali Auchan, Autogrill, Bhartyia, Coop, Deborah, Ikea, Luceplan, Mitsubishi, Nissan, Nike, Pepsi-Co, Pininfarina, Pirelli, Saporiti Italia, Unilever, Viacom, Versace, Vertu, 3M ed enti quali Archivio Disarmo, Comune di Milano, Unione Europea, FederlegnoArredo, Reggio Children, Torino 2006.

Ha tenuto workshop e conferenze in oltre venticinque Paesi e scritto molti saggi e libri sul design e la cultura del progetto.

Vive e lavora tra Milano e il Lago di Como, dove è nato nel 1965.

Giulio Ceppi, architect and designer, also studied Visual Design at the Scuola Politecnica di Milano and took a PhD at the Politecnico di Milano, where he's professor since 1994. He was contract professor



Photo credit: Giovanni Gastel

at Interaction Design Institute in Ivrea, in Faculty of Architecture of Genoa, Turin, Rome, and at Università Cattolica of Milan, in 2005 he founds and directs the Master in Business Design at Domus Academy.

His activities are focused on sensorial design, development of new materials and technologies, and on design strategy. Until 1997 he was a coordinator of the Domus Academy Research Center and then senior design consultant at Philips Design.

In 1999 he founded Total Tool, a studio of visioning and design strategy, with offices in Milan and Buenos Aires, with which he received six recommendations for the Compasso d'Oro, a mention in the ICSID Hall of Fame, two victories at the Confcommercio National Innovation Award, the Dedalo Minosse International Award for Design for All. He collaborates with companies as Auchan, Autogrill, Bhartyia, Coop, Deborah, Ikea, Luceplan, Mitsubishi, Nissan, Nike, Pepsi-Co, Pininfarina, Pirelli, Saporiti Italia, Unilever, Viacom, Versace, Vertu, 3M and entities as Archivio Disarmo, Comune di Milano, Unione Europea, FederlegnoArredo, Reggio Children, Torino 2006.

He hold several project workshops and conferences in more than 25 countries and he is author of many essays and books on design and project culture.

He lives in between Milan and the Lake of Como, where he was born on 1965.

Stampato da
Monocromo
Finito di stampare nel mese di luglio 2021

© 2021 Chimera Editore
Viale Bligny, 44 - 20136 Milano
www.chimeraeditore.com
raimondo.santucci@chimeraeditore.com

ISBN 978-88-99169-30-5
Euro 10,00

Copyright © 2021 Total Tool srl, Milano



Chimera Editore